



DIARIO
DEI
CONTRATTI



Ecco in piazza i metalmeccanici

Modena: in 12mila con la Fiat Trattori

Ieri tre ore di fermata in tutto il comprensorio - Una vertenza contro il ricorso alla cassa integrazione, per il lavoro e i contratti

Dalla nostra redazione
MODENA — La mattina non potrebbe cominciare meglio. L'aria è frizzante ma ad accogliere i primi operai sul grande piazzale c'è un sole primaverile che mette allegria addosso. «Quanti saranno oggi? Vediamo, tutti i metalmeccanici della provincia e i lavoratori dell'industria della zona di Modena, dovrebbero fare non meno di diecimila persone no?». Lauro Setti, il segretario provinciale della Cgil, ci pensa un po', e lancia un'occhiata interrogativa alla piazza che si va piano piano riempiendo di striscioni e bandiere rosse della Fim. «Vacci piano con i numeri — avverte — speriamo che al corteo siano in tanti, però qui, dell'industria, ci sono solo i lavoratori della città e dei comuni intorno. Sarebbe da ricordare, questo sciopero, se arrivassimo a diecimila. Perché certo, Cgil, Cisl e Uil di Modena queste tre ore di fermata le hanno decise anche per i contratti e l'occupazione, ma è soprattutto per sbloccare la vertenza con la Fiat-Trattori che hanno chiamato lo sciopero generale. Ed eccoli i lavoratori del grande gruppo trattoristico, eccoli spuntare in fondo al viale annunciati dai tamburi di latta. Gli altri compagni delle fabbriche più grosse, delle piccole aziende, dei laboratori artigiani e pure delle cooperative, li aspettano pigliati uno sull'altro per vederli passare. E poi seguono. Loro, i dipendenti dell'Avio, sono partiti presto, alle otto, e hanno sfilato per le strade del centro urlando nei megafoni e ne-

gli altoparlanti che «l'azienda deve trattare, che non può ordinarci di ingoiare la cassa integrazione a tre ore per 920 operai, impiegati e quadri (723 nello stabilimento di Modena su 4.000 e 203 in quello ferrarese di Cento su un migliaio), di obbedire e «avanti marsch», fuori dallo stabilimento per un anno», senza la tutela di un accordo che garantisca i rientri, la mobilità, corsi di riqualificazione professionale. Che Lauro Setti se lo ricorderà a lungo questo sciopero, lo si capisce già adesso: solo della Fiat sono più di millecinquecento. Dietro a loro, a formare il corteo che a passo spedito si dirige verso lo stabilimento della Trattori, si infilano i metalmeccanici di Carpi e di Sassuolo, poi quelli delle aziende «storiche», Ferrari e Maserati in testa. Ed è proprio nello stabilimento modenese della Ferrari che, oltre alle carrozzerie per le vetture costruite a Maranello, si fabbricano le cabine dei trattori. Noi, alla Ferrari, un accordo per spostare sull'auto una parte dei lavoratori impegnati sulle linee delle cabine, l'abbiamo già fatto», racconta un delegato. «E il nostro contributo di operai del gruppo Fiat — aggiunge — ai compagni della Trattori». Dopo la sfilata della Ferrari, ecco quelli della Magneti Marelli di Carpi, sempre della grande famiglia di casa Agnelli. E allora, quanti saranno? «Diecimila, forse anche di più», arriva convinta, la risposta. Ieri mattina, a Modena: uno sciopero da ricordare.

Morena Pivetti

Monza: pupazzi e palloni per colorire la lotta

Un vivacissimo corteo scuote la tranquilla città - Sessantamila cartoline chiedono agli industriali di fare il contratto

Dal nostro corrispondente
MONZA — In testa al corteo un pupazzo enorme, dal viso sorridente. Il naso è una penna che cala sulla bocca costituita da una grande scritta: contratto. Dalle spalle del fantoccio scende un lunghissimo manto azzurro, alzato e abbassato continuamente dalle braccia di decine di lavoratori, è l'allegoria di un mare. Il mare dove sfocia l'immenso fiume dei lavoratori in sciopero che ieri ha invaso le strade di Monza. Erano almeno cinquemila, provenienti da tutta la Brianza: metalmeccanici, chimici, tessili, addetti all'industria del legno, rappresentanti cioè di quelle categorie che da mesi hanno aperto la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Che è stata una manifestazione straordinaria, senza precedenti forse in quanto a partecipazione, ma straordinaria soprattutto per la fantasia, il colore, lo spirito che i lavoratori, au-

tati da un gruppo di esperti animatori teatrali, hanno saputo mettere in questa giornata di lotta. Il pupazzo che apriva il corteo, infatti, è stato solo uno degli elementi coreografici che hanno accompagnato la sfilata: uomini vestiti da clown che danzavano sui trampoli in mezzo alla gente, grandi costruzioni in carta colorata, che riproponavano i temi di quest'anno sindacale, momento di animazione e spettacolo improvvisati lungo il percorso, hanno dato a tutta la manifestazione il sapore di una grande festa popolare. E la città, di solito piuttosto fredda, si è lasciata piacevolmente contagiare da questo clima. «Adesso che il Berlusconi fa spettacolo con la politica, bisogna che ci diamo da fare anche noi se vogliamo stare al passo», sostiene scherzosamente un operaio dell'Autobianchi, avvertendo i suoi compagni lo interrompono subito riprendendo in coro uno

degli slogan più gridati durante la manifestazione: «Retequattro, Italia Uno dei contratti non parla mai nessuno. In via Italia il corteo fa la felicità di uno scolaro». In visita a Monza. Quando la coda della sfilata passa via da ciascuna piazza si trova col suo bell'alone in mano con scritto sopra: contratto. La scritta «Contratto '86» campeggia anche un enorme cartello issato sul palazzo dell'Argentario, simbolo della municipalità. Il corteo imbecca via Carlo Alberto addobbato a festa con strisce di carta colorata. Siamo quasi alla fine: fra spari di mortaretti, lanci di palloncini i lavoratori si accalano contro i cancelli della sede istituzionale e gettano nei cortili migliaia di cartoline, oltre 60 mila, utilizzate nei giorni precedenti lo sciopero per raccogliere firme di solidarietà in tutta la Brianza. Giuseppe Cremagnani

ROMA — Quando cominciano a circolare i documenti scritti si dice che la trattativa si avvia alla conclusione. E i fogli ieri sono stati copiosi sul tavolo di confronto tra la Fulcr e l'Asap per il rinnovo del contratto dei chimici delle aziende pubbliche. Si sono cominciate ad affrontare anche le questioni più minute. In aggiunta alle questioni più controverse dell'inquadramento e della normativa per i quadri. Ma è proprio dalla discussione franca e aperta che emergono le soluzioni. Del resto, così è avvenuto a un altro tavolo in cui è impegnata la Fulcr: per il contratto del petrolio privato. E qui un punto «sostanziale» di accordo è stato raggiunto sull'inquadramento, con il ditta dei consigli di fabbrica a trattare le nuove professionalità sulla base di 4 aree professionali (in cui saranno inseriti gli attuali 12 livelli), di cui la prima per i «quadri». Oggi, intanto, riprenderà il negoziato con la Federchimica. A questo tavolo sono ancora da sciogliere i nodi della dimensione della riduzione d'orario e le quantità salariali. «Insomma, però, si possono superare — ha sostenuto Sergio Cofferati, segretario generale aggiunto della Filceca-Cgil — in una trattativa stringente».

Chimici, negoziati più incalzanti Tessili in sciopero

E i metalmeccanici? Per domani sono convocati (al Midas) i tre consigli generali Fim, Cisl e Uil per analizzare le ultime novità del negoziato, in vista della ripresa del confronto per il 2 dicembre. «Noi il contratto vogliamo farlo entro l'anno», ha sostenuto Walter Cerfeda, della Fiom. Ma a guastare un po' il clima è intervenuta la Confederquadrati con

pesanti accuse al sindacato: «Strumentale ghetizzazione». Un atteggiamento che Cerfeda ha definito «sbagliato, perché la Confederquadrati è stata sollecitata a partecipare alla stesura della piattaforma e alle trattative stesse. Grosse difficoltà al tavolo per il contratto dei bancari. Tant'è che sono state proclamate altre 18 ore di sciopero. Un'altra vertenza che sta provocando notevoli disagi agli sportisti, su cui è intervenuta la Confesercenti preoccupata (anche per il silenzio del ministro delle Finanze) dell'approssimarsi del termine di scadenza stabilito per l'autotassazione. Un «successo» è stato registrato ieri dallo sciopero nazionale dei tessili e a un minimo del 75%, fino al 90%, con una media superiore all'85%. E anche qui è intervenuta una risposta da parte della Federtessile sulla ripresa delle trattative. Oggi si fermano per due ore i calzaturieri. E un'altra categoria ancora, gli elettori, si preparano a entrare nell'area contrattuale. Ieri gli esecutivi hanno varato la piattaforma (riduzione di ulteriore annua di 20 ore, aumento salariale medio di 108mila lire a regime, inquadramento legato alla professionalità, più estesi diritti d'informazione) che adesso passa alla consultazione.

La Cgil a Londra per diventare «più europea»

Pizzinato e Del Turco gli «ambasciatori» - Dopo la Germania occidentale, l'Inghilterra: proseguono i contatti con le altre organizzazioni sindacali per sostenere l'adesione alla Tuac (il comitato dell'Ocse) - Ottima accoglienza delle Trade Unions

Dal nostro corrispondente
LONDRA — Dopo la richiesta di adesione alla Tuac (Trade Union Advisory Committee), il comitato consultivo sindacale dell'Ocse (l'organizzazione internazionale per lo sviluppo) la Cgil persegue con grande vigore la sua iniziativa diplomatica volta a guadagnare la piena partecipazione ad ogni livello internazionale. Per questo il segretario generale Antonio Pizzinato e il segretario aggiunto Ottaviano Del Turco, insieme a Christopher Gilmore dell'ufficio internazionale della Cgil, sono venuti a Londra per discutere, con i colleghi inglesi delle

Trade Unions, il ruolo della italiana di partecipare al vertice dei sette paesi più avanzati occidentali che si tiene a Venezia nella primavera prossima. Altrimenti, come viene fatto notare dagli interessati, si assisterebbe ad un paradosso. Il presidente del Consiglio italiano, che per l'occasione fa gli onori di casa, riceverebbe una delegazione sindacale internazionale del Tuac senza però poter incontrare i rappresentanti della Cgil nel caso che questi restassero esclusi. Quindi, è venuto il momento per rimediare al ritardo, per avviare ad una stridente anomalia, includendo la Cgil nel Tuac. Qual-

che settimana fa i dirigenti della Cgil ne avevano parlato col Dgb, a Duesseldorf, riscuotendo il consenso dei sindacalisti tedeschi. Ora, a Londra, in una riunione improntata alla più spiccata cordialità, la delegazione italiana ha ottenuto anche l'appoggio del Tgc inglese. Pizzinato, ieri, era soddisfatto: «È un fatto molto positivo, quello di ricevere ancora una volta la fiducia dei maggiori organizzazioni dei lavoratori europei, una conferma che dovrebbe servire a rimuovere le esitazioni residue verso il nostro accesso al Tuac». Del Turco ha aggiunto: «Gente seria, questi sindacalisti inglesi: nelle conversazioni informali e negli incontri ufficiali mantengono lo stesso atteggiamento e per noi è molto importante. Altrimenti, verificato ancora una volta, il fatto è — sottolinea Pizzinato — che molte grandi aziende italiane hanno ormai una struttura multinazionale. Da qui viene un sempre maggior bisogno di interdipendenza dei diversi paesi. Anche il sindacato ha esigenze analoghe. E varie organizzazioni di categoria (metalmeccanici, funzione pubblica, tessili, trasporti, turismo, alimentari) hanno tutti buoni rapporti con i loro corrispettivi americani».

Antonio Bronda

Ecco gli aumenti di scala mobile per le pensioni nel 1987: +3,7%

Minimi di pensione '87			
Lavoratori dipendenti	1° gen.	1° maggio	1° nov.
781 Contributi	397.400	405.750	412.250
+780 Contributi	423.050	431.950	436.850
Autonomi	347.150	354.500	360.150
Invalidi, autonomi	291.500	297.550	302.300
Pensionati sociali	233.450	238.350	242.200
Ciechi assol.	246.700	251.880	255.910
Invalidi	228.150	232.940	236.668

ROMA — Le pensioni aumenteranno nel prossimo anno del 2,1 per cento a partire dal primo maggio e del 1,6 per cento da novembre. Lo stabilisce il decreto del ministero del Tesoro per l'adeguamento automatico delle pensioni all'aumento del costo della vita che la «Gazzetta ufficiale» ha pubblicato ieri. In pratica, come di consueto, sono stati fissati preventivamente gli scatti di scala mobile per dar modo all'Inps di stampare per tempo i mandati di pagamento relativi ad oltre 13 milioni di cittadini a riposo. Gli eventuali conguagli tra l'inflazione prevista e quella effettivamente registrata dall'Istat per il prossimo anno verranno corrisposti nell'88. Per quest'anno le previsioni sono state sostanzialmente rispettate. A fronte di una previsione di incremento del 2,6 per maggio e novembre, gli aumenti effettivi della scala mobile — resi noti dal decreto ministeriale — sono stati del 2,3 e del 2,9. L'unico conguaglio lo riceveranno a partire da gennaio i pensionati del fondo lavoratori dipendenti. È quello relativo al rapporto tra l'aumento del costo della vita e l'incremento delle retribuzioni dell'industria (dinamica salariale). Nell'86 è risultato uno scostamento dello 0,4 per cento.

«Lottare per il lavoro al femminile» chiedono a Milano le donne Pci e Psi

MILANO — Le donne del Pci e del Psi milanesi sostengono con vigore e convinzione i temi contenuti nelle piattaforme contrattuali che riguardano le donne nel rapporto col lavoro professionale. E lo hanno messo per iscritto, in un documento che è stato illustrato ieri dalle responsabili provinciali femminili del Pci, Ornella Piloni, e del Psi, Daniela Ferré, alla presenza del segretario della Camera del Lavoro di Milano, Carlo Ghezzi, del presidente della Provincia, Goffredo Andricini, di esponenti dei sindacati di categoria e delle associazioni industriali. «Riteniamo — dice tra l'altro il documento — che siano state operate scelte giuste nel rivendicare, attraverso i tavoli contrattuali, a tutti i livelli, azioni che non solo a sostenere e tendere i livelli di occupazione, ma a cambiare le connotazioni, a rivederle e significarli nel senso di una progressione nella carriera e una valorizzazione del lavoro femminile».

Anche nella realtà milanese, dove pure sono più numerose che altrove le donne che lavorano e si affermano nel mondo produttivo, rimangono domande in sospeso. Nel secondo trimestre di quest'anno risultavano più di 71 mila le donne iscritte al collocamento e 41 mila gli uomini; tra gli assunti, però, le donne sono state solo il 38%, contro il 62% di uomini. E a rimanere disoccupate sono ragazze con alti livelli di scolarità e piene di entusiasmo e voglia di fare. Una situazione che esige una battaglia politica a livello nazionale: la strada individuata è quella delle azioni positive, che oggi richiede sia una legislazione di sostegno che un forte impegno contrattuale del sindacato.

Un altro esempio viene dai tessili, una categoria dove le donne sono da sempre maggioranze, anche se imbrigliate ai livelli più bassi della carriera, ma ora sono minacciate di espulsione per le pregiudiziali della Federtessile sulla fiscalizzazione degli oneri sociali. Qualche azione positiva si sta

Paolo Soave

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI IRI 5,50% 1961-1986

Dal 1° dicembre 1986 saranno rimborsate nominali L. 7.065.000.000 di obbligazioni costituenti la venticinquesima ed ultima quota annuale di ammortamento del prestito.

I numeri dei titoli da rimborsare sono i seguenti:

	dal n.	al n.
Titoli da 1 obbligazione (L. 100.000)	72.903	74.226
	76.592	82.172
Titoli da 5 obbligazioni (L. 500.000)	204.065	204.723
	205.665	206.970
	208.018	208.947
Titoli da 10 obbligazioni (L. 1.000.000)	308.709	312.283
	315.672	316.048
	350.238	350.928
	355.922	356.205

Le modalità per il rimborso e l'elenco dei titoli delle precedenti estrazioni ancora non presentati per il rimborso sono elencati in un apposito bollettino che potrà essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Servizio Amministrazione Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma.

Informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 6° BIMESTRE 1986

È scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 6° bimestre 1986.

Preghiamo, pertanto, chi non abbia ancora provveduto al saldo, di effettuare con la massima sollecitudine, presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare la sospensione del servizio.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in alto a sinistra, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.



“Hai provato l'idromassaggio? Se vincerai una delle 18 vasche Teuco, vedrai che bellezza!,”



Ritorna il grande concorso Melegatti
NATALE D'ORO 86
Mille premi per centinaia di milioni.
Melegatti